

# OPERAZIONE TOXIC PARK

## Bosco di Rogoredo, Salvini promette uomini e mezzi

*Il vicepremier: «È una vergogna per **Milano**»  
Domani vertice tra prefetto, Sala e Fontana*

**Giammarco Oberto**

Il boschetto della droga di Rogoredo, con i suoi tossicodipendenti che arrivano a frotte di mille al giorno da tutto il Nord Italia per comprare dosi di eroina a buon mercato, irrompe con prepotenza nell'agenda politica. E non solo di quella locale.

Ieri il ministro dell'Interno Matteo Salvini, in visita nella sua città per partecipare a Vivite, il festival del vino cooperativo, è tornato sull'argomento a cui finora - nonostante il muro anti pusher costruito a ridosso della linea ad alta velocità e i continui blitz di polizia e carabinieri - l'am-

ministrazione non è riuscita a trovare una soluzione definitiva. «Ho ben

presente le emergenze di **Milano** - ha detto il vicepremier - una è il bosco di Rogoredo». Solo 24 ore prima aveva definito

quel lembo di **Milano** nascosto tra gli arbusti «una vergogna, per risolvere la quale ho messo a disposizione uomini, mezzi e soldi». Anche per capire come investire al meglio le risorse

messe in campo dal Viminale, domani è stato fissato un vertice a tre a Palazzo Diotti tra il neo prefetto Saccone, il sindaco Sala e il governatore Fontana. «Ho chiesto al prefetto di confrontarci

sul tema della droga - ha detto ieri Sala, a margine di un evento di **Bookcity** - non si tratta solo della questione del boschetto

di Rogoredo, ma della diffusione della droga che è in aumento in città, an-

che perché costa poco». Sulle piazze infatti dilagano le mini dosi a 5 euro. Nei Sert di **Milano** ci sono casi perfino di undicenni che hanno provato l'eroina low cost.

«Dopo che avremo elaborato una strategia Salvini dovrà fare la sua parte - ha aggiunto Sala - ma ha già detto che è disponibile a mettere più uomini. Questa è una battaglia che dobbiamo fare insieme senza strumentalizzazioni. Bisogna agire sul fronte della lotta alle tossicodipenden-



ze». E sul Toxic Park l'idea da seguire è quella della riqualificazione urbana: «Serve un progetto per Rogoredo che sia complessivo - è il parere del sindaco - che vada dagli sviluppi urbanistici che si stanno portando avanti, al fatto che se avremo le Olimpiadi il palazzetto del ghiaccio lo faremo lì».

Un primo passo per la riconquista dell'ara è stato la realizzazione del muro alto quattro metri e lungo trecento realizzato da Rete ferroviaria italiana per evitare che i tossici continuassero ad attraversare i binari dell'alta velocità. Ma nel boschetto il mercato dell'eroina non si è mai arrestato.

riproduzione riservata ®



Un controllo di carabinieri nel boschetto.  
A sinistra, il muro anti pusher lungo i binari